



**LUCIO REDIVO** L'argentino della JB Monferrato ha completato la quarantena e si è aggregato alla squadra

## “Io, pecora nera in una famiglia calciofila Ma grazie al basket sono arrivato in alto”

### IL COLLOQUIO

STEFANO SUMMA

CASALE

**P**oteva dedicarsi al calcio imitando i concittadini di Bahia Blanca Lautaro Martinez e Rodrigo Palacio, anche perché in gioventù c'era il sogno di giocare per il suo amato San Lorenzo.

Al contrario, problemi di salute in adolescenza (un'asma che ha indotto sua madre a fargli praticare sport al chiuso) hanno indirizzato Lucio Redivo verso la pallacanestro. Una scelta che lo ha reso una «pecora nera», sua scherzosa definizione, in una famiglia di calciofili, ma che lo ha aggiunto alla folta lista di talenti regalati al basket dalla località argentina, fra cui la

leggenda Manu Ginobili (il fratello dell'ex Virtus Bologna e San Antonio Spurs, Sebastian è stato un allenatore dello stesso Redivo).

Da alcune settimane, l'argentino è diventato anche un giocatore a tutti gli effetti della JB Monferrato, che lo ha presentato ufficialmente in queste ore. La quarantena obbligatoria all'arrivo in Italia e, alla conclusione del periodo precauzionale, l'immediata aggregazione al gruppo per l'inizio della preseason.

Se le rigide misure anti-Covid non gli hanno permesso di conoscere bene la città di Casale, con la squadra rossoblù invece ha già potuto spendere un po' di tempo ricavan-

done ottime impressioni: "Il primo impatto con il club, lo staff e i compagni è stato estremamente positivo - spiega - Redivo -. Tutti mi hanno trattato da subito molto bene, la sensazione è che ogni singolo componente sia molto concentrato e desideroso di portare il team il più in alto possibile».

Obiettivo condiviso dal nazionale albiceleste, medaglia d'argento ai Mondiali in Cina, che da coach Ferrari e dallo staff rossoblù ha ricevuto sinora istruzioni semplici ma fondamentali: «Massima concentrazione e tanta pazienza perché non giochiamo da tempo - aggiunge Redivo -. Dobbiamo lavorare

ogni giorno senza ansia e con la capacità di ascoltare tutti, i giocatori più esperti così come i tanti giovani da aiutare, alla loro prima esperienza in un campionato maggiore».

Per fortuna, sabato in amichevole contro la Fulgor Omegna potrà finalmente riassaporare il gusto di una partita vera dopo tanti mesi di stop forzato: «Sono molto felice di poterlo fare - chiosa l'esterno argentino -. Durante la quarantena sono riuscito ad allenarmi a distanza con i compagni, ma non è paragonabile al farlo di persona in palestra e ancora di più al poter giocare al loro fianco». —



Lucio Redivo ha iniziato a prendere confidenza con i compagni